

# Mancano le mappe

**PREVENZIONE** Fondi stanziati da anni, enti locali in ritardo

di **CORRADO CHIOMINTO**

**ROMA** - L'Italia è in ritardo sulla mappatura delle micro zone sismiche. Si è oramai al sesto anno del piano varato nel 2009, con circa 1 miliardo di fondi, finalizzato non solo a mettere in sicurezza gli edifici pubblici ma anche a cofinanziare gli interventi di mappatura di dettaglio da parte dei Comuni. Si chiamano "micro-zone sismiche" e prevedono tre livelli di approfondimenti, ma in molti posti, non si è arrivati nemmeno alla formalizzazione di uno studio di primo livello che identifichi le aree dove è possibile prevedere un comportamento omogeneo rispetto ai sisma. E, a detta dei geometri, anche Amatrice non avrebbe completato appieno l'iter burocratico per avere il primo livello di microzonazione. "Siamo al sesto di sette anni del piano, almeno nelle aree ad alta pericolosità sismica bisognava essere ad uno stadio più avanzato", afferma la geologa, **Adriana Cavaglia**, mentre torna in macchina da Amatrice. Lei è la coordinatrice dei rapporti tra il consiglio nazionale dei **geologi** e la protezione civile. Tra loro c'è

una convenzione e ci sono già 80 **geologi** formati proprio a questo scopo pronti a scendere in campo in coordinamento con gli altri professionisti: ingegneri, architetti, geometri. "Ad una prima valutazione - sostiene - ad Amatrice c'è stato un effetto di amplificazione del sisma dovuto proprio al terreno soffice che ha tra-

sferito gli effetti sulle strutture". Ma i problemi in arrivo potrebbero essere anche altri. "Bisogna valutare quelli che noi chiamiamo effetti secondari indotti del sisma", evidenzia. Un esempio? Sono le frane e gli smottamenti che potrebbero attivarsi anche senza ulteriori scosse. "A Pescara sul Tronto sono visibili

due frane importanti ai lati del borgo. Ad Accumuli si vede un arretramento del terreno all'ingresso del paese che potrebbe isolarlo. La pioggia che arriverà la prossima settimana potrebbe fare danni seri", sostiene.

"La microzonazione sismica - aggiunge - serve proprio a valutare come i terreni reagirebbero alle scosse. Non si potrà ricostruire senza prima realizzarla. Penso però che questa volta la colpa della mancanza di questi studi non sia del Governo. Le risorse per fare gli studi sono state stanziati, ma credo che gli enti locali non ne abbiano valutato appieno l'importanza". Che l'Italia sia indietro nella mappatura **geologica** del territorio lo dice anche il segretario generale dei **Geologi**, **Arcangelo Francesco Violo**. "Bisogna completare - sostiene - anche la cartografia geologica, istituire il Fascicolo del Fabbriato, riqualificare l'intera filiera delle costruzioni". Ad esempio per la cartografia geologica, c'è il progetto CARG. Avviato nel 1988 prevede la realizzazione di 652 mappe in scala ma fino ad oggi ne sono state fatte 255, il 40%.



Gran parte dei Comuni italiani non è provvista delle mappe che indicano le "micro zone sismiche"

